NATALE 2022

Il Natale è la *'nascita del divino'* che si continua nella storia degli uomini

1. **L'uomo nella storia cerca sempre di progredire e di fatto vi riesce anche… ma non sempre al progresso economico-sociale corrisponde quello che chiameremo *'progresso esistenziale'*… ossia: *il 'benessere' della persona e della comunità.***
   - L'uomo insomma sogna *livelli di umanità* sempre più nobili, ma non sempre li raggiunge…
   - E' a partire da questo contesto che celebriamo **il Natale 2022**: perché far Natale per noi non è solo far memoria di un passato con la nascita di un *bambino particolare*, **Gesù di Nazareth**, ma è anche e soprattutto creare un ambiente che favorisca *nuove forme di umanità, che equivalgono a nuove forme di presenza divina* nella storia…
2. ***Il Natale* allora può diventare *una vera storia del nostro divenire uomini...* e sarà la risposta alla domanda : *oggi, l'uomo dove e come può inventarsi di nuovo l'esistenza?* Dov'è insomma la nostra Betlemme?**
   - *Betlemme* è ovunque gli uomini avvertono e soffrono di una qualche *disumanità*… ma è anche il luogo dove *questa disumanità può essere almeno attenuata*, se non proprio sradicata…
   - *Betlemme*, stando al racconto della nascita, è **un concentrato di immagini…** con esse siamo istruiti riguardo all'umanità e alla bontà di Dio, per le quali l'umanità può davvero essere ricreata…
3. **A Betlemme era *notte*.**
   - La **notte "biblica"** è quando gli uomini non scorgono più alcuna prospettiva e i loro sogni sono morti… *quando non si riesce più a percepire la voce dell'angelo…* quando non ci si muove più agevolmente nel mondo delle relazioni… *quando non ci si orienta più nel proprio cuore…* quando si cerca un sostegno senza trovarlo… quando il mattino anziché cominciare con il sorgere del sole inizia con il suo oscurarsi… insomma, è ***notte*** quando non si sente e non si comprende più nulla di umano... (*anche il nostro contesto contemporaneo è pesantemente avvolto dalla notte!)*
   - **Ebbene è proprio qui**, tra questi spazi di notte, tra questi uomini della notte che si compie il Natale, che Dio prende forma umana… *che il bambino Gesù si presenta come la luce che risplende nelle tenebre…*

4. A Betlemme era *freddo.*

- Lo sappiamo bene cosa capita *quando il cuore degli uomini gela* nel ghiaccio delle *parole vane o insulse*, quando i gesti si sporcano nel fango della *superficialità* e quando gli sguardi si fanno rapidi e tristi a causa della *mancanza di calore nei sentimenti*... o anche a causa *di una fiducia mal posta o tradita*… (anche il nostro ambiente di vita può talvolta soffrire di questa gelida temperatura!)…
- Ebbene è qui, proprio qui **che si fa Natale**! È qui, e non altrove, che Gesù si accosta con il suo calore di bambino al nostro cuore indurito e lo riscalda perché riusciamo a contrapporre alla solitudine, alla indifferenza e alla mancanza di parole dolci, ***la fiducia, la delicatezza e la bontà…*** E' così che Dio prende forma umana...

5. A Betlemme regnava la *povertà!*

- E la *povertà totale* prende forma quando l'***anima*** di un uomo che si presume sazio e potente è invece vuota come la bocca di chi muore di fame… *(e tutti possiamo almeno qualche volta essere infastiditi da simile povertà)…*
- Ebbene, guardando al bambino di Betlemme che si incammina per le strade delle nostre vite... *può accadere solo qualcosa di buono*, ossia: che abbandoniamo **la presunzione dell'autosufficienza**, che mettiamo da parte **le illusioni della normalità** e troviamo finalmente **il coraggio di sognare**, di credere alla passione del cuore e alla grandezza dell'amore... in questo modo riscopriremo il **bambino** che ognuno di noi era, prima che questo bambino fosse messo a tacere o addirittura ucciso…

6. La *"storia del Natale"* dice che *per Dio* non vi era altro modo di entrare nella nostra vita che attraverso le *sembianze di un bambino* e questo per darci il coraggio di cogliere proprio in ciò che è incompiuto (e tutti lo siamo…), in ciò che non è ancora interamente formato e non è ancora adulto, *la più bella immagine di Dio…*

- In un Natale impostato così **niente del nostro essere uomini dovrebbe farci più paura…** sopra il nostro capo, infatti, possiamo *vedere alzarsi una stella,* splendente nella notte, qualsiasi notte… possiamo cioè intravedere, tra la sofferenza e la miseria umana, *la figura divina che prende corpo, cresce e si compie…*
- Ecco cosa significa **avere occhi di angelo**, occhi capaci di cogliere e comunicare il mondo di Dio, mondo dal quale ognuno di noi è venuto e al quale ognuno ama far ritorno... **BUON NATALE!**